

Dalla Miniguida

uno stralcio della
p. 85



«L'amore è l'energia essenziale della vita. Amare ed essere amati sono il cuore del vivere. Siamo fatti per relazionarci con tutti gli altri essere viventi. Per cui, ci realizziamo pienamente quando viviamo relazioni di cura e di custodia verso tutto quello che ci circonda».

Adriano Sella

Questa miniguida affronta in modo nuovo e variegato il tema delle relazioni umane, sociali, ecologiche e cosmiche. Lo fa innanzitutto presentando i vari approcci: sociale, biologico e antropologico, filosofico, dell'economia della felicità, cristiano, ecologico, della giustizia "erotica", cosmico, della *Laudato si'* e della *Fratelli tutti*. Nella seconda parte, propone molteplici nuovi stili di relazioni umane, sociali, ecologiche e cosmiche. La terza parte viene dedicata alla descrizione di metodi, percorsi e laboratori per favorire le relazioni interpersonali.

Euro 4,00



9 781220 073859

ADRIANO SELLA
Miniguida
delle relazioni umane,
sociali, ecologiche
e cosmiche



TIPOGRAFIA ESCA - VICENZA

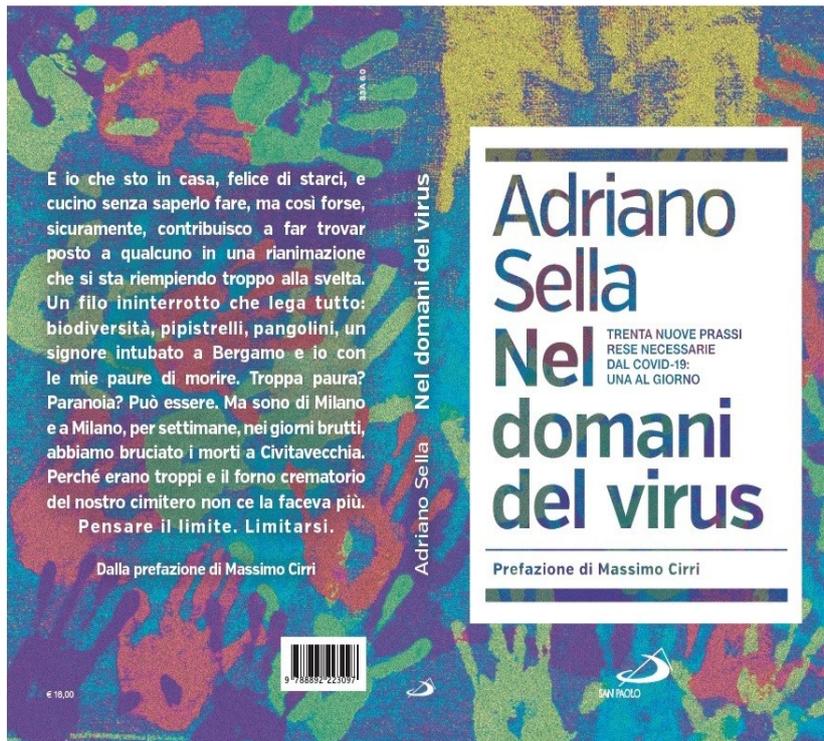
Durante la pandemia del coronavirus, abbiamo imparato ad osservare più attentamente gli occhi degli altri, in quanto era la parte più visibile del viso coperto dalla mascherina.

Gli occhi hanno comunicato tante emozioni tristi e belle, anche perché sono la parte più espressiva di noi. Tanto è vero, che il grande genio e artista, Leonardo da Vinci, li definì "lo specchio dell'anima". Una convinzione, questa, presente anche nel mondo orientale dei *chakra*, che considera il terzo occhio un organo di senso capace di vedere l'interiorità. Il terzo occhio (anche noto come l'occhio interiore) è ritenuto infatti un organo capace di percepire realtà invisibili situate oltre la visione ordinaria. Viene localizzato poco sopra la radice del naso in un punto centrale della fronte, all'altezza del bordo superiore delle sopracciglia. Nel libro *Nel Domani del virus* ho approfondito questi aspetti che ritengo illuminanti.

Insomma, il volto con tutta la sua complessità e diversità, ci porta davvero all'alterità che è mettere l'essere in relazione, generando benessere. Alterità significa anche diversità: tendere verso l'altro vuol dire non assorbirlo nel mio essere, ma entrare in un mondo diverso. In altre parole, non dobbiamo far diventare l'altro come noi ma aprirci verso l'altro per riscoprire la bellezza della vita coi colori dell'arcobaleno.

Questo sarà possibile se abbiamo come stile di vita la capacità di relazionarci verso l'altro che sarà sempre altro, cioè il diverso. Osservare il volto dell'altro ci educa, inoltre, ad assumere il linguaggio dell'amore che si traduce poi in condivisione e convivialità con l'altro.

ADRIANO SELLA è educatore, scrittore e conferenziere impegnato nella promozione dei nuovi stili di vita; laico missionario nella custodia del creato, originario di Vicenza, discepolo e promotore della giustizia e della pace. Ha lavorato per molti anni in Amazzonia (Brasile), dove è stato coordinatore della Commissione Giustizia e Pace e della Pastorali Sociali della Conferenza Episcopale del Nord II del Brasile, accompagnando e sostenendo anche l'impegno delle comunità ecclesiali di base e dei movimenti sociali. Ha conseguito la licenza di Teologia Morale e ha insegnato in alcuni istituti teologici in Amazzonia (Brasile), soprattutto sul versante sociale dell'Etica Teologica. A Vicenza ha promosso e continua a coordinare il movimento *Gocce di Giustizia, Equobar e Rete VicenzaMondo*. È il promotore e coordinatore della *Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita* (circa 90 diocesi in rete) e anche della *Rete Italiana Nuovi Stili di Vita* (gruppi e associazioni in rete). A Padova ha promosso e coordinato la *Commissione diocesana Nuovi Stili di Vita* e ha costruito e amministrato il corso *Teologia e Pastorale dei Nuovi Stili di Vita* per la Facoltà Teologica del Triveneto. È autore di numerosi saggi e articoli, pubblicati in Italia e anche in Brasile. Tra gli ultimi: *Cambiamenti a Km 0, Dipende da Noi, Amazzonia dagli alberi ai popoli e fino a tutte le creature, La miniguia dei Nuovi Stili di Vita* (adrianosella90@gmail.com).



Il coronavirus, a sorpresa, è entrato nella vita di tutti noi in modo silenzioso e con un ritmo slow, piano piano, si è appropriato della nostra quotidianità, tramutandosi da epidemia a pandemia. Ha costretto tutti a rallentare le proprie attività, gli impegni, fino al punto di fermare tutti. Un'emergenza che è diventata, anche, una grande occasione per ripensare la nostra vita, per percepire che qualcosa, o forse molto, non funzionava, per scoprire che un virus poteva contenere una grande lezione di vita. Quasi un ultimo avvertimento per l'umanità, dopo i seri e gravi fatti globali accaduti poco prima: cambiamenti climatici in ogni parte del pianeta, grandi incendi in Amazzonia e in Australia, uragani con una violenza distruttrice mai vista prima. Questo progetto nasce da qui: l'autore propone 30 azioni che tutti possono compiere, prassi nuove già vissute da una minoranza, ma che il virus ha fatto percepire come importanti, necessarie e urgenti. Inoltre, propone l'utilizzo dell'antitesi *meno e più* per aiutare a capire che il cambiamento non avviene dalla sera al mattino, ma nella forma del processo che significa ridurre i vecchi e far crescere gradualmente i nuovi stili di vita, fino al traguardo, passo dopo passo, per una nuova esistenza, generando benessere per tutti gli esseri viventi.

Grafica di copertina: turti distafano

Dal libro *Nel domani del Virus* uno stralcio della pag. 54

In altre parole, l'artista, secondo il grande pittore rinascimentale, deve raffigurare i soggetti in modo tale da trasporre nei loro volti il contenuto della loro anima. Il pittore è quindi una sorta di fisionomo, non solamente un fisionomista, che sa andare oltre le apparenze, che sa cogliere l'animo della persona e lo raffigura soprattutto attraverso l'espressione del volto. I tanti ritratti di Leonardo sottendono questa rivoluzione artistica, cominciata proprio nell'epoca del grande artista. Nel mondo orientale degli *chakra* si parla del terzo occhio, il quale, secondo certe tradizioni esoteriche, viene considerato come un organo capace di intravedere realtà invisibili che vanno oltre la visione ordinaria. Viene collocato tra gli occhi, al centro della fronte, e si ritiene sia collegato al sesto *chakra* che è l'intuito, inteso non come istinto ma come capacità di percezione delle realtà interiori. Il terzo occhio risveglia il sesto *chakra* addormentato. E quindi, la pandemia ci ha stimolato a valorizzare non solo i due occhi, ma anche aprire il terzo occhio.

È tempo, quindi, di riscattare la bellezza delle relazioni umane e sociali come essenziali per il ben vivere, ma anche di saperle esprimere con la multiforme ricchezza corporea, fino a far diventare gli occhi la finestra dell'anima.